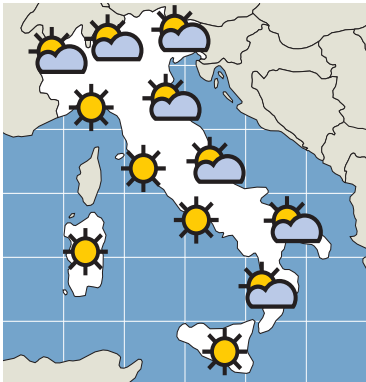


Il Tempo

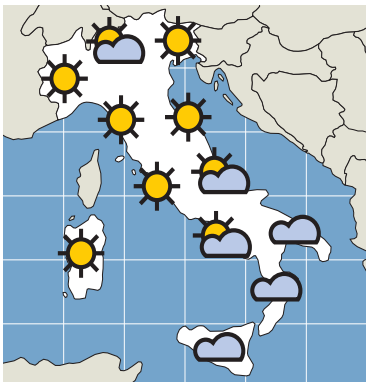


Oggi

NORD ■■■ Tempo stabile su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Bel tempo su tutti i settori.

SUD ■■■ Sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

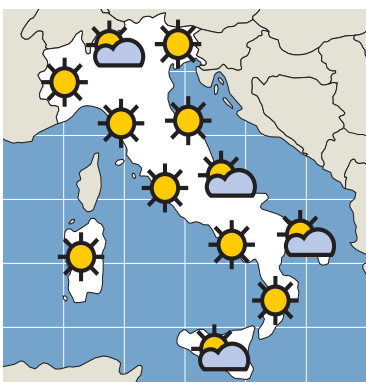


Domani

NORD ■■■ Bel tempo per gran parte della giornata su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Generalmente sereno o poco nuvoloso.

SUD ■■■ Residui fenomeni su Salento, Appennino Calabrese e Sicilia centro-orientale. Poco o parzialmente nuvoloso altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

ADDIO A VITTORIO CENTANARO

È scomparso ieri a Genova Vittorio Centanaro, 82 anni, chitarrista genovese collaboratore e amico di Fabrizio De Andrè, con il quale, tra l'altro, scrisse *La Guerra di Piero*. Chitarrista raffinato ed eclettico, esploratore appassionato di mondi musicali diversi, Centanaro è stato una presenza importante nel mondo musicale non solo genovese.

ENGLAND AL FESTFILM DI ROMA

I registi Terence Davies e David Hare, il musicista Michael Nyman e lo scrittore Hanif Kureishi saranno fra i protagonisti del Focus, la sezione del Festival Internazionale del Film di Roma (dal 27 ottobre) quest'anno dedicata alla cultura della Gran Bretagna. Insieme a Tilda Swinton, hanno selezionato i 12 titoli della retrospettiva *Punks and Patriots*.



Sean Penn manifesta con gli egiziani

■ Sean Penn ieri in piazza Tahrir con i manifestanti. «Il mondo trae ispirazione dall'appello alla libertà venuto dalla coraggiosa rivoluzione in Egitto», ha detto l'attore americano che ha aggiunto di essersi unito ai manifestanti in segno di solidarietà: «Siamo qui a dare sostegno alla loro libertà».

NANEROTTOLI

La Padania...

Toni Jop

Che paese. Il presidente della Repubblica dice una banalità e finisce nelle aperture di tutti i giornali. Perché sostenere che «La Padania non esiste» non ci sembra un'avventura. È come dire che il «babau» vive solo nelle teste dei bimbi. Invece, guarda che cosa è successo. Come mai? Proviamo a capire. La Padania non esiste, e fin

qui siamo tutti, o quasi, d'accordo; non si tratta di un soggetto né geografico, né politico, né istituzionale. Ma è un prodotto, è il nome di una confezione che ha mietuto successi nei mercati della politica e che ha consegnato fama, un buon piazzamento sociale e forse anche ricchezza ai titolari di quel marchio. Napolitano, in difesa dei consumatori, ha interrotto lo spot avvisando: la Padania è una boiata pazzesca. Avrà colpito i dirigenti del Pdl che non hanno mai avuto il coraggio di dirlo a voce alta. E forse gli storici delle dinamiche del mercato. (Grazie, Presidente). ♦

UN'ALTRA VISIONE POSSIBILE

BUONE
DAL WEB

Marco
Rovelli

www.alderano.splinder.com



La riscoperta dei *commons* come base di ogni ricchezza sociale, da curare e condividere solidamente, sono una rivoluzione culturale opposta a quella neoliberista e conservatrice che ha egemonizzato la società negli ultimi trent'anni. Sui *commons* è possibile disegnare una visione di società alternativa, una cosmologia, direbbe Hutard, che fin'ora è mancata tanto alle sinistre, quanto ai movimenti ambientalisti». Così ha scritto Paolo Cacciari su *Carta.org*. È del tutto condivisibile questa prospettiva: la teoria e la pratica dei beni comuni sembra oggi l'unica possibilità di ricreare un senso condiviso alternativo al *carnage* che ha portato al disastro presente. Una visione alternativa all'esistente è ciò che a lungo è mancato: si tratta allora di approfondire la nozione di «bene comune». L'economista Giovanna Ricoveri li ha definiti così: «I beni comuni fondamentali, materiali e immateriali, sono patrimonio collettivo dell'umanità. Risorse collettive, cui tutte le specie hanno uguale diritto; sono pertanto il fondamento della ricchezza reale». Aria, acqua, terra, energia, conoscenza: beni primari che devono essere difesi dall'appropriazione privata. Sono molti i libri che affrontano l'argomento: a inizio anno è uscito *La società dei beni comuni* (Ediesse) a cura di Paolo Cacciari; più di recente *Beni comuni. Un manifesto* di Ugo Mattei (Laterza). Mattei, noto giurista italiano, mostra con una serie di argomentazioni storiche, giuridiche e politiche come i *commons*, spariti nella pratica con l'irruzione della modernità, tornino a essere un concetto necessario nel nostro presente, oltre la dicotomia privato/statuale. A tutti noi, adesso, il compito di approfondire: di studiare e di praticare concretamente. Se vogliamo che un altro mondo sia possibile, un'altra economia allora è necessaria. ♦